

Riduzione del Danno Politica Sanitaria & Sociale Storia ed Evoluzioni

a cura di Massimo Oldrini
Brescia, 7 ottobre 2010



LEGA ITALIANA
PER LA LOTTA CONTRO
L'AIDS

LILA Milano ONLUS



LA RIDUZIONE DEL DANNO E'

**Una strategia sanitaria e sociale
che ha lo scopo di diminuire i
rischi e i danni correlati all'uso
di sostanze stupefacenti.**

(1994; Newcombe)



Le politiche di RDD si sono sviluppate negli anni Ottanta, in particolare in Olanda (primo Paese ad intraprendere programmi di scambio di siringhe sterili) e in Inghilterra nel Merseysyde (Liverpool).



I concetti che sottintendono alle strategie di RDD sono ben più datati, ed è possibile rintracciare antecedenti che risalgono al XIX sec. La RDD è infatti strettamente legata al modello di PUBLIC HEALTH cui si ispira, tanto che può essere definita come l'applicazione di tale modello alle droghe.



In Italia si inizia a parlare di RDD a livello istituzionale nel 1993, anno del referendum abrogativo delle norme punitive per il consumo personale contenute nella legge 162/90, e sull'onda dell'allarme destato dal numero di decessi per AIDS nella popolazione tossicodipendente.



1990 /1995 - Italia

HIV/AIDS: SITUAZIONE DISPERATA

- ASSENZA TOTALE DI TERAPIE EFFICACI
- AIDS 1^a CAUSA DI MORTE TRA I GIOVANI
- SCONCERTO TRA GLI OPERATORI DEL SISTEMA DIPENDENZE

=

- AIDS PROBLEMA SOCIALE
- PRIME RISPOSTE POLITICO/ISTITUZIONALI

I MORTI PER OVERDOSE SONO CIRCA 1000 L'ANNO



Cronache italiane *IL MESSAGGERO 9 AGOSTO 94*

La conferenza mondiale di Yokohama/La malattia ha raggiunto un primato nella fascia di età che va dai 25 ai 34 anni

Giovani, niente uccide più dell'Aids

E' la prima causa di morte in Lombardia, Lazio, Liguria e Sardegna

di CARLA MASSI

ROMA-La polemica sull'apertura o la chiusura delle discoteche può essere, per un momento, interrotta. In quattro regioni italiane, infatti, non è la strage del sabato sera ad uccidere i giovani, ma l'Aids. Lombardia, Lazio, Liguria e Sardegna hanno questo tragico record: l'infezione è diventata la prima causa di morte di chi ha un'età compresa tra i 25 e i 34 anni. Il "prima-

□ Il dato emerge da uno studio presentato in Giappone dagli epidemiologi dell'Istituto superiore di sanità. Solo in Val d'Aosta e in Molise nessun decesso

**Un appello dagli Stati Uniti:
donne, usate il profilattico**



"Guerra" finita dopo 10 anni
Robert Gallo ammette:
Montagnier ha scoperto il virus

YOKOHAMA - A dieci anni dall'isolamento del virus dell'Aids, e dopo dieci anni di polemiche, l'americano Robert Gallo ha riconosciuto pubblicamente che la scoperta del virus dell'Aids va attribuita al francese Luc Montagnier e al suo gruppo dell'Istituto Pasteur di Parigi. Un evento nella storia di questa malattia. La loro "guerra", infatti, ha influenzato non poco l'attenzione della ricerca scientifica.
«Credo che ormai non si debba più mettere in dubbio





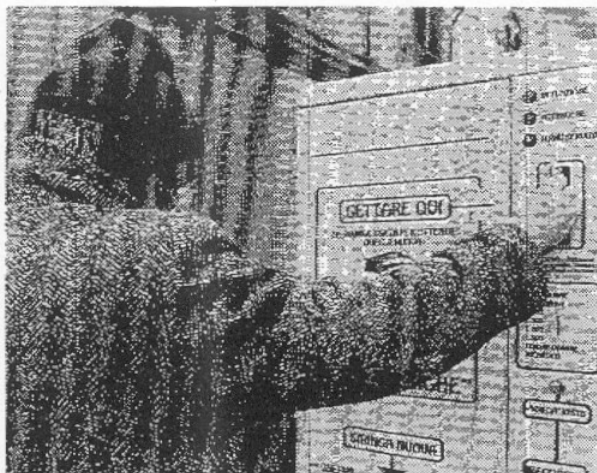
RASSEGNA STAMPA

Testata LA... REPUBBLICA...
 Data 23... MARZO... 95...
 Argomento .. PREVENZIONE.....

La sindrome è la prima causa di morte per i giovani in Lombardia
Aids, la minaccia continua

di IVAN BERNI

Diminuiscono i morti per overdose di eroina: 54 a Milano e provincia nel corso del '94, contro le 74 vittime del '93 e le 165 dell'anno precedente. E cala, anche, la percentuale di sieropositivi fra i tossicodipendenti. «Dati positivi, merito, anche, dei nostri servizi di prevenzione e assistenza, che funzionano», dichiara il sindaco presentando il piano triennale per le tossicodipendenze approvato dalla giunta nelle scorse settimane. Dati contraddittori, tuttavia. Perché mentre cala il consumo di eroina cresce, e si espande a macchia d'olio fra i giovani, la fruizione di altri su-



Una macchinetta scambia siringhe

servizi è scesa al 33 per cento. Segno che le campagne di prevenzione dell'Aids stanno iniziando a modificare il comportamento dei tossicodipendenti.

L'Aids rimane, comunque, la prima causa di morte per persone di età compresa tra i 20 e i 40 anni in Lombardia, l'area più colpita di tutto il continente europeo da questa malattia sociale che interessa al 50% i giovani. Ieri la Provincia di Milano ha annunciato lo stanziamento di 270 milioni che serviranno, grazie al contributo dell'Associazione nazionale per la lotta contro l'Aids e la Lega ita-



Tabella 1 - Distribuzione annuale dei casi di AIDS, dei casi corretti per ritardo di notifica, dei decessi e del tasso di letalità

Anni	Casi diagnosticati	Casi corretti per ritardo di notifica	Morti per anno di decesso	Decessi per anno di diagnosi*	Tasso di letalità**
1982	1	1	0	0	0,0
1983	8	8	2	7	87,5
1984	37	37	16	37	100,0
1985	198	198	89	187	94,4
1986	458	458	268	438	95,6
1987	1.030	1.030	563	985	95,6
1988	1.775	1.775	857	1.676	94,4
1989	2.483	2.483	1.407	2.343	94,4
1990	3.135	3.135	1.947	2.939	93,7
1991	3.829	3.829	2.620	3.566	93,1
1992	4.258	4.258	3.279	3.910	91,8
1993	4.803	4.803	3.670	4.114	85,7
1994	5.508	5.508	4.335	4.562	82,8
1995	5.653	5.653	4.582	4.097	72,5
1996	5.052	5.052	4.202	2.883	57,1
1997	3.382	3.382	2.148	1.520	44,9
1998	2.442	2.442	1.070	1.009	41,3
1999	2.139	2.139	1.057	904	42,3
2000	1.950	1.950	1.039	757	38,8
2001	1.814	1.814	973	635	35,0
2002	1.764	1.764	941	580	32,9
2003	1.726	1.726	958	562	32,6
2004	1.626	1.629	906	437	26,9
2005	1.513	1.524	842	379	25,0
2006	1.428	1.452	785	258	18,1
2007	1.357	1.408	284	169	12,5
2008	977	1.330	202	88	9,0
Totale	60.346	60.788	39.042	39.042	64,7

(*) Il numero di decessi indica quanti dei pazienti, diagnosticati in uno specifico anno, risultano deceduti al 31 dicembre 2008

(**) Il tasso di letalità è calcolato come il rapporto tra i decessi per anno di diagnosi e i casi diagnosticati nello stesso anno



EPIDEMIOLOGIA

HIV è HCV oggi in Italia: Emergenza conclusa?



HIV in Italia

- **CASI DI AIDS IN ITALIA 60.346**

Fonte: Dati COA bollettino nr 22 novembre 2009 dati aggiornati al 31.12.2008

- **Stima delle persone sieropositive
viventi oggi nel nostro paese**

180.000

Fonte: ISS - Rezza - 27 novembre 2009

200/210.000 Fonte UNAIDS 2008 Report on the Global Epidemic

- **4/5.000 nuove infezioni all'anno**

Fonte: ISS - Rezza - ICAI maggio 2009



HIV in Lombardia

- **CASI DI AIDS IN LOMBARDIA 17.986**

Fonte: Dati COA bollettino nr 22 novembre 2009 dati aggiornati al 31.12.2008

- **Persone con HIV/AIDS che hanno usufruito di prestazioni del SSR nel 2008**

44.700

Fonte: Regione Lombardia DGSAN Report HIV Novembre 2009

- **Stima di persone sieropositive viventi oggi in Lombardia 75/80.000** Fonte:

stime LILA



Tabella 7 - Distribuzione dei casi di AIDS in adulti per modalità di trasmissione e per anno di diagnosi

Modalità di trasmissione	Anno di diagnosi							Totale	Maschi Femmine		
	<1997	1997-98	1999-2000	2001-02	2003-04	2005-06	2007-08				
Contatti omo/bisessuali	n.	5.832	917	728	610	632	608	534	9.861	9.861	0
	%	15,5	15,9	17,9	17,2	18,9	20,8	22,9	16,6	21,3	0,0
Uso iniettivo di droghe	n.	24.119	2.919	1.662	1.307	1.109	813	570	32.499	25.878	6.621
	%	64,2	50,6	40,9	36,8	33,2	27,8	24,5	54,5	55,9	49,9
Uso iniettivo di droghe - contatti omosessuali	n.	793	73	21	26	18	23	15	969	969	0
	%	2,1	1,3	0,5	0,7	0,5	0,8	0,6	1,6	2,1	0,0
Emofilico	n.	306	13	8	9	3	5	1	345	335	10
	%	0,8	0,2	0,2	0,3	0,1	0,2	0,0	0,6	0,7	0,1
Trasfuso	n.	366	22	22	8	10	4	4	436	249	187
	%	1,0	0,4	0,5	0,2	0,3	0,1	0,2	0,7	0,5	1,4
Contatti eterosessuali	n.	5.575	1.310	1.391	1.361	1.340	1.271	1.040	13.288	7.501	5.787
	%	14,8	22,7	34,2	38,3	40,2	43,4	44,7	22,3	16,2	43,6
Altro/non determinato	n.	604	517	233	233	225	202	165	2.179	1.518	661
	%	1,6	9	5,7	6,6	6,7	6,9	7,1	3,7	3,3	5,0
Totale										13.266	

TD + OMO TD
% nazionale = 25,1% anno 2008
% Lombardia ca. 40% anno 2005



HCV in Italia

Non esiste un Sistema di sorveglianza e si stima che vivano circa 2.000.000 di persone con HCV.

Nel nostro Paese, che detiene il primato europeo per la prevalenza delle malattie epatiche ed è pure ai primi posti per i trapianti di fegato, la cirrosi è la quinta causa di morte con 10.000 decessi all'anno



HCV in Italia

Diffusione dell'epatite C in Italia (Studi 3 diverse località)



Bellentani et al, *Minerva Gastroenterol Dietol.* 2005 Mar;51 (1):15-29.

STIME DECESSI CORRELATI AD ALCUNI VIRUS INFETTIVI ITALIA ANNO 2003



- HCV: stime su fonte ISTAT cause di morte 2003, somma mortalità malattie epatiche cod. B15-19, C22, K70-K73-K74.
- Comunicato stampa AISF nov. 2006, HCV causa unica o concausa di danno epatico nel 65% malattie Epatiche
- AIDS: fonte ISTAT, cause di morte 2003, cod. B20-B24



HIV/AIDS e HCV **tra le persone tossicodipendenti**

La prevalenza di soggetti HCV positivi è il 65,4% nei soggetti già in carico, il 25,6% nei nuovi utenti. Basso risulta anche l'utilizzo del test per l'epatite C, soprattutto per i nuovi tossicodipendenti afferenti ai Servizi.

Alta la percentuale delle coinfezioni HIV e HCV; nel 43% dei pazienti.

Fonte: Relazione annuale al Parlamento sullo stato delle Tossicodipendenze 2008 - Luglio 2009



RIDUZIONE DEL DANNO

- **Modello pragmatico e umanitario per ridurre i danni prodotti dall'uso di droga**
- **Visione neutra del consumo**
- **Visione non criminalizzante o patologica del consumatore**



valori fondanti della filosofia di Riduzione del Danno

- Centralità della persona
- Diritto alla salute per tutti
- Rispetto delle scelte di vita
- Cultura dei diritti
- Cultura della differenza
- Valore delle relazioni
- Valore delle emozioni



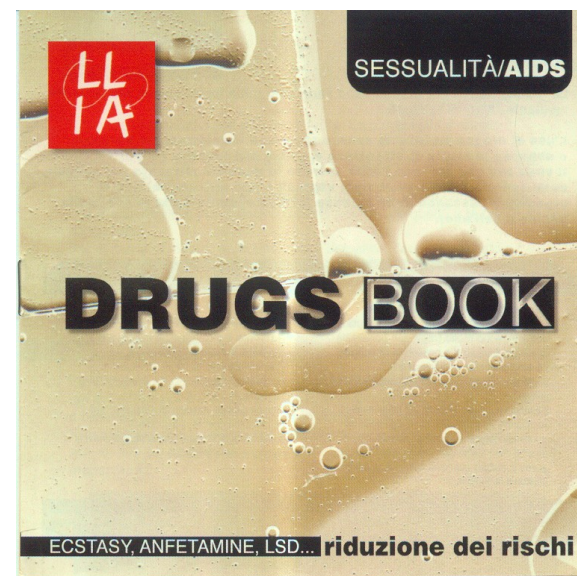
Riduzione del Danno da politica rivolta prevalentemente ai consumatori per via endovenosa

a pratiche e interventi rivolti a:



... adolescenti e giovani sperimentatori,

- **Informazioni sulle caratteristiche delle sostanze e sui loro effetti/danni**
- **Informazioni utili in caso di situazioni critiche**



... adulti sessualmente attivi e/o utilizzatori di sostanze,

- **Informazioni sulle possibili alterazioni della percezione dovute all'utilizzo/abuso di droghe e alcol**



... persone prostitute e clienti

- **Distribuzione di profilattici**
- **Informazione su ITS e IVG**
- **Informazione/ raccordo sui/con servizi socio-sanitari**
- **Informazioni su legislazione e diritti**



PRISCILLA
Unità di strada prostituzione
Per informazioni, puoi contattarci
il lunedì e venerdì
dalle 16,30 alle 18,00
al numero 0289403050.
È garantito l'anonimato.

**Trattiamoci
con i
guanti...**

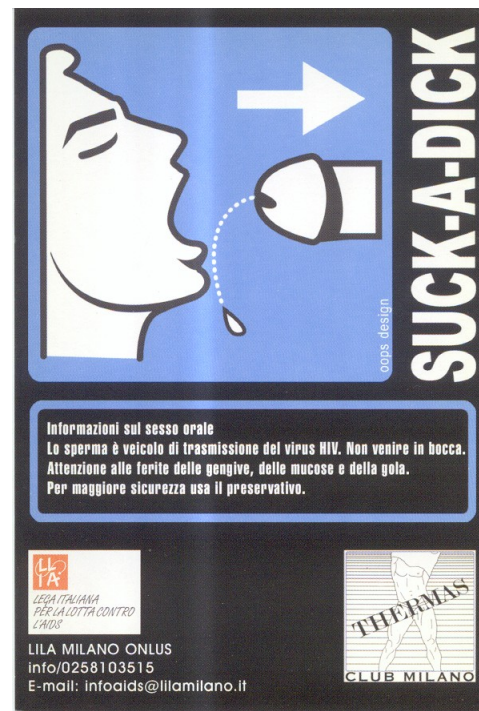
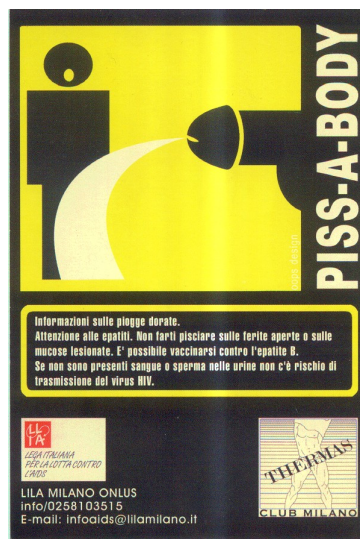
ASL Azienda Sanitaria Locale Milano
Dipartimento di Prevenzione
Via Statuto 5 - 20122 Milano - 0263734047-4227
www.asl.milano.it

Lila Milano Onlus - Via Tibaldi 41
20136 Milano - 0289400887
www.ecn.org/lilami - e-mail: lilami@ecn.org



... persone omosessuali

- Distribuzione di profilattici
- Informazione su ITS
- Informazione sulle pratiche sex a rischio



... e introduzione del concetto di riduzione del danno in ambito

- **ONCOLOGICO (Terapia del dolore)**
- **PSICHIATRICO**



Grazie

